

LE OPERE Approvata anche la riqualificazione di Moletta, Grotta e Bolognano e la nuova ciclabile «Zai» tra San Giorgio e Linfano

Pnrr: sì all'Arboreto, no per Villa Angerer

Il nuovo arredo urbano e la riqualificazione dei centri storici delle frazioni della Moletta, la Grotta, Bolognano, la nuova ciclabile «Zai» che dalla rotonda di S.Giorgio - all'altezza di «Arcese» - arriva fino a Linfano - il secondo lotto dell'Arboreto con annesse nuove serre nonché, molto probabilmente, il nuovo climbing stadium e centro federale dell'arrampicata a Prabi: sono le opere ammesse nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e che verranno dunque finanziate con le casse dello Stato. Parliamo di circa 8 milioni di euro di contributo, qualora anche il progetto del climbing stadium venisse approvato. Esclusa dal finanziamento del Pnrr invece la sistemazione e la riqualificazione del parco di «Villa Angerer»: progetto che era stato presentato dalla Provincia Autonoma di

Ancora incerto il via libera al progetto del nuovo climbing stadium a Prabi: si arriverebbe così a oltre 8 milioni



In alto uno scorcio suggestivo del Parco Arciducal di Arco (Arboreto) con la città e la piana altogardesana sullo sfondo. Qui sopra invece il complesso architettonico di Villa Angerer, sempre alla ricerca di un non facile rilancio futuro: la struttura non è stata ammessa a contributo sui fondi statali del Piano nazionale di rinascita e resilienza (l'ormai famoso Pnrr).

Trento.

A confermarlo è il vicesindaco di Arco, Roberto Zampiccoli. «Si tratta di opere che eravamo pronti a finanziare con il nostro avanzo di amministrazione. Avanzo che, impiegando i soldi del Pnrr, è destinato quindi a esplodere nei prossimi anni, proprio per questo motivo. I prossimi bilanci - osserva Zampiccoli - andranno letti dunque sotto questa lente. L'ammontare dell'avanzo, tuttavia, non significa affatto che siamo fermi, sono opere davvero importanti».

Ora il Comune di Arco e l'ufficio tecnico dovranno seguire una road map precisa. «Le tempistiche e la burocrazia andranno seguite minuziosamente, pena perdere i finanziamenti. Siamo convinti che l'ufficio tecnico possa sopprimere questa importante mole di lavoro. Ovviamente, non possiamo caricarlo di altre macro-opere oltre a queste, che sono abbastanza complesse da seguire e con delle tempistiche piuttosto strette. Entro gennaio, ad esempio, dobbiamo affidare i lavori dell'Arboreto. Se anche il climbing stadium entre-

rà in graduatoria, parliamo di un contributo di circa 8 milioni di euro».

Tra le opere finanziate dal Pnrr, dunque, vi è il secondo lotto dell'Arboreto. Il progetto prevede, in sintesi, il recupero filologico di quel che resta del sedime originario del Parco Arciducal e della catalogazione e mappatura digitalizzata degli alberi e delle specie erbacee presenti. «L'aggiornamento del censimento delle specie presenti - riporta la relazione pubblicata nei mesi scorsi - è la base per qualsiasi indagine», per ogni «progettazione di strutture informative», per «progettazioni didattico-turistiche e altre necessità sia gestionali, di manutenzione e di promozione». Lo scopo dell'intervento «è quello di rendere il giardino», oltre che «un luogo di conservazione», un «luogo di servizi al pubblico (educativi, ricreativi, di promozione delle eccellenze del territorio)» aggiuntivi rispetto alla fruizione, «che potenzino i valori di cui esso è portatore, rafforzandone l'identità». L'intervento prevede anche il «potenziamento dell'offerta culturale» del parco stesso.

R.V.